



AVVISO AL PUBBLICO

La Società Hergo Renewables S.p.a. con sede legale in Via Privata Maria Teresa n. 8 CAP 20123 Milano (MI) comunica di avere presentato in data 21/07/2025 alla Regione Toscana (Settore VIA - VAS, Piazza dell'Unità Italiana, 1, 50123 Firenze) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, istranza per il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/24, dell'art. Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e l.r. 44/2024 presso la Regione Toscana (Direzione Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia), relativamente al progetto *"Realizzazione ed esercizio di un nuovo Parco Eolico denominato "Londa" della potenza complessiva di 30 MW, costituito da 6 aerogeneratori da 5 MW da installarsi nel territorio comunale di Londa (FI) e opere connesse ricadenti anche nei comuni di Dicomano (FI), Rufina (FI) e Pratovecchio Stia (AR)"*, depositando la prescritta documentazione.

Il progetto prevede la realizzazione di 6 aerogeneratori da 5,0 MW ciascuno per una potenza complessiva pari a 30 MW con diametro massimo del rotore 162 m, altezza al mozzo 119 m e altezza totale massima complessiva pari a 200m, in località "Castelnuovo" del Comune di Londa (FI), nonché delle opere accessorie necessarie alla connessione alla rete elettrica nazionale ricadenti nei Comuni di Rufina (FI), Dicomano (FI) che avverrà mediante linee elettriche MT (30 kV) in cavo interrato, che collegano gli aerogeneratori tra loro e con la cabina di smistamento e quest'ultima con la Cabina Primaria "Contea" nel Comune di Rufina. La viabilità da adeguare interesserà anche il comune di Pratovecchio Stia, in provincia di Arezzo.

A fini della valutazione di impatto ambientale del progetto eolico, si riportano i Comuni ricompresi dell'AIP (Area di Impatto Potenziale):

- Barberino di Mugello, Vicchio, Pontassieve, San Godenzo, Borgo San Lorenzo, Marradi, Pelago, Reggello, Figline e Incisa Valdarno, Rignano sull'Arno, Bagno a Ripoli e Fiesole, ricadenti nella Provincia di Firenze;
- Poppi, Chiusi della Verna, Bibbiena, Montemignaio, Castel San Niccolò, Ortignano Raggiolo, Castelfranco Piandiscò, Castel Focognano e Loro Ciuffenna, ricadenti nella Provincia di Arezzo;
- e i seguenti ricadenti nel territorio della Regione Emilia- Romagna:
- Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore e Portico e San Benedetto, ricadenti nella provincia di Forlì-Cesena.

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la valutazione di incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS):

- ZSC: IT5180002 - Foreste alto bacino dell'Arno - 1 km dalla LND01;
- ZSC: IT5140012 - Vallombrosa e Bosco di S. Antonio - 5,4 km da LND05
- ZSC/ZPS: IT5180001 - Crinale M. Falterona–M. Falco–M. Gabrendo - 6,3 km dalla LND01;
- ZPS: IT5180004 - Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia – 6.3 km dalla LND01;
- ZSC/ZPS: IT4080001 - Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco – 8,0 km da LND01;
- ZSC: IT5140005 - Muraglione Acqua Cheta - 8,1 km dalla LND01.

Per gli impatti sulle componenti ambientali sono stati individuati gli impatti e indiretti, sia in fase di cantiere che a regime, di un'opera, considerando il sistema ambientale in cui si inserisce nelle sue componenti biologiche, abiotiche e ecologiche.

La componente atmosfera viene interessata da potenziali impatti solamente durante la fase di costruzione dell'impianto, mentre in fase di esercizio l'impatto sulla qualità dell'aria è generato esclusivamente dall'eventuale produzione di polveri e dall'emissione di fumi e gas di combustione da parte dei mezzi circolanti in ingresso, uscita e nell'area dell'impianto durante le attività di controllo e gestione. Essendo il

hergo Renewables S.p.A.

Via Privata Maria Teresa, 8 – 20123 Milano (MI)

Tel. +39 02 365 70 800

PEC: hergo renewables@legalmail.it

Società di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit

Capitale Sociale 50.000 i.v.

Registro Imprese MI Codice Fiscale 10416260965

Partita IVA 10416260965, R.E.A. n. 2529663



traffico indotto da tali attività estremamente ridotto, l'impatto generato è da considerarsi trascurabile. È da sottolineare invece il fatto che la produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili quale quella eolica in luogo dei combustibili fossili comporterà una diminuzione dell'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti quali l'anidride carbonica; pertanto, sotto questo punto di vista l'impianto in esercizio determinerà un impatto positivo sulla qualità dell'aria.

La componente territorio viene interessata dal consumo di suolo in quanto il cambiamento di uso del suolo alla base degli aerogeneratori (di modesta entità per ciascuna WTG) non comporterà effetti sullo stato reale del suolo, che manterrà intatte le sue funzioni. L'installazione dell'impianto eolico non comporterà infatti condizioni di degrado del sito e non impedirà lo sviluppo di una copertura vegetale erbacea ed arbustiva nelle aree non occupate dalle piazzole delle torri eoliche e dalla viabilità di servizio, peraltro di dimensioni estremamente ridotte. Le aree di cantiere verranno inerbite al termine delle operazioni di realizzazione; pertanto, la realizzazione dell'impianto non comporterà condizioni di degrado del sito, consentendo di mante-nere una certa permeabilità dei suoli.

La componente suolo e sottosuolo viene interessata dagli impatti nella fase di cantiere, quando si procederà al tracciamento delle opere, all'asportazione della coltre superficiale e alle operazioni di scavo e rinterro. Nella fase di cantiere e di dismissione si possono verificare anche effetti sul suolo dati dal transito dei mezzi di cantiere e dalle operazioni; tali effetti si possono identificare come compattazione del substrato, asportazione del suolo e perdita di substrato produttivo. Non sono attesi effetti in fase di esercizio.

La componente acque sotterranee viene interessata dagli impatti limitatamente alle fasi di realizzazione/dismissione dovuto principalmente ai mezzi di cantiere, ed alle loro emissioni potenzialmente a rischio come sversamento accidentale di carburante. La realizzazione dell'impianto non prevede scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale.

La componente acque superficiali visto che non sono previsti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale, sono riconducibili principalmente all'utilizzo di acqua per le necessità di cantiere, strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dalle operazioni di scavo e dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate, eventuale sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere in seguito ad incidenti o determinati da incidenti o guasti agli aerogeneratori, ed eventualmente in fase di scavo delle fondazioni vanno considerati gli effetti dell'eventuale presenza d'acqua alla quota di imposta delle fondazioni in relazione ad una possibile circolazione idrica indotta dai fenomeni di detensionamento dovuti agli scavi.

Nella componente biodiversità per la vegetazione l'effetto della sottrazione di superfici occupabili dalle specie vegetali in fase di cantiere e di esercizio viene considerato trascurabile e reversibile, alla luce dell'esigua area occupata da aerogeneratori, piazzole permanenti di manutenzione e nuovi tratti di viabilità; l'entità effettiva dell'impatto sulla vegetazione locale andrà tuttavia calibrata sulla base del dettaglio delle caratteristiche ecologiche e distributive delle specie di flora coinvolte determinate in sede di monitoraggio ante operam. Per la fauna sia in fase di cantiere che in fase di esercizio il disturbo derivante dal rumore all'aumento di traffico nelle aree di cantiere ha effetti a breve distanza e ha durata limitata. Al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, queste tipologie di impatto hanno quindi effetti trascurabili e reversibili. Per la perdita di habitat in corrispondenza degli aerogeneratori, delle piazzole di servizio e della viabilità di nuova realizzazione l'impatto è trascurabile. Per l'effetto barriera derivante dalla nuova viabilità data la limitata estensione dei nuovi percorsi previsti e interessa prevalentemente specie a limitata mobilità l'impatto è trascurabile. Gli impatti derivanti dall'illuminazione notturna delle aree di cantiere e di deposito riguardano prevalentemente gli Invertebrati notturni, i Chiroteri e gli Uccelli in migrazione. L'entità del disturbo luminoso è tuttavia limitata, data la scarsa estensione delle aree illuminate e la distanza delle stesse da aree a elevato valore naturalistico, pertanto si ritiene che questa tipologia di impatto sia trascurabile e reversibile. Per la componente ecosistemica nel complesso, si ritengono gli impatti determinati dalle fasi di realizzazione e di esercizio dell'opera sulla componente ecosistemica – in termini di sottrazione e frammentazione – del tutto trascurabili e, comunque, reversibili al termine delle attività.



Per la componente paesaggio l'impatto durante la fase di cantiere avrà durata temporale e sarà pertanto reversibile. In fase di esercizio l'impatto è riconducibile alla presenza fisica del parco eolico, e a tal proposito è stata redatta l'analisi dell'intervisibilità che attraverso la rilevazione dei recettori quali punti di particolare sensibilità sono stati valutati gli impatti sul patrimonio culturale e identitario.

Il progetto, ai fini della sua realizzazione, è sottoposto all'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/24, dell'art. Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e l.r. 44/2024. Nell'ambito del procedimento unico, oltre al provvedimento di VIA, è stato richiesto il rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, pareri concerti, nulla osta e atti di assenso, necessari alla costruzione ed esercizio dell'impianto.

Il progetto è sottoposto alla procedura di VIA di competenza regionale in quanto, sebbene rientri tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, al punto 2 lettera d) denominato *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW"* e pertanto sarebbe da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, il proponente ha chiesto volontariamente, nell'ambito dell'AUE, il rilascio del provvedimento di VIA regionale secondo quanto previsto al punto 14.8 dell'Allegato 1 alle *"Linee Guida per le autorizzazioni degli impianti alimentati da fonte rinnovabile"* contenute nel D.M. del 10/09/2010.

Copia della documentazione, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto, è, dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione del pubblico per la consultazione, negli orari di apertura degli Uffici, presso:

- Regione Toscana, Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze.

La documentazione depositata, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto, è inoltre pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a Regione Toscana, Settore VIA (in relazione alla documentazione di VIA, (eventuale) di AIA, (eventuale) di VINCA) con le seguenti modalità: prioritariamente:

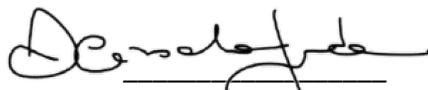
- tramite posta elettronica certificata PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it ;

oppure:

- per posta all'indirizzo: Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI);

- per fax al numero 055 4384390".

*Il procuratore speciale
Alessandra Guida*



Hergo Renewables S.p.a.